

Il PM per il rogo dell'«Angelo Azzurro»

Torino: 7 condanne per omicidio colposo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORINO — Il giudice li accusa di aver provocato la morte di **Roberto Crescenzo**, il giovane «ucciso» nel rogo del bar «Angelo Azzurro».

E per gli imputati di omicidio colposo ha chiesto la condanna.

La tragedia del primo ottobre del 1977, rievocata nell'aula del tribunale, è giunta alle ultime battute.

Il PM Francesco Gianfrotta ha parlato per tre ore. La requisitoria è servita per ricostruire i momenti terribili di quella mattina d'autunno alla fine del corteo di protesta organizzato dopo l'uccisione del giovane militante di sinistra Walter Rossi a Roma.

morte di un giovane nel rogo di un bar.

«Gli accusati — ha aggiunto il P.M. — si difendono solo con argomentazioni politiche. Il dato giudiziario si intreccia spesso con quello politico».

E dall'aula delle Vallette, più di una volta, Della Casa e gli altri imputati hanno parlato del rapporto avanguardia-massa, dell'uso della violenza e di tante altre cose. Ma le rivelazioni dei pentiti li inchiodano.

Il processo si gioca proprio su questo: la difesa, da una parte, sostiene che Sandalo e Sacco Lanzoni accusano i loro assistiti perché vogliono vendicarsi; il P.M. e la parte civile ritengono valide le loro dichia-

Le conclusioni del magistrato sono state chiare. La pena più pesante è stata chiesta per Angelo Michele De Stefano (5 anni e mezzo). Cinque anni di reclusione sono stati proposti per Stefano Della Casa, indicato dai terroristi pentiti di Prima Linea Sandalo e Sacco Lanzoni come il «comandante della piazza» per quel corteo, 5 anni e 4 mesi per Angelo Luparia, Alberto Bonvicini e Francesco D'Ursi.

Per Peter Freeman sono stati chiesti 5 anni e 2 mesi.

Per uno dei leader di PL, Franco Albesano, accusato di aver lanciato le bottiglie Molotov contro le sedi del MSI e della CISNAL, Gianfrotta ha avanzato la richiesta di 4 anni e 6 mesi di reclusione.

La stessa accusa era stata lanciata dai soliti pentiti contro Silvio Viale, l'unico latitante di questo processo costituitosi durante la prima udienza.

Il P.M. non ritiene sufficienti le prove per condannarlo e ha proposto l'assoluzione con il dubbio. La requisitoria è stata seguita con attenzione dagli imputati, nessuno ha interrotto, nessuno ha commentato le dure parole usate dal giudice.

razioni. «Hanno fatto arrestare decine di terroristi - ha precisato il Pubblico Ministero - non capisco perché dovrebbero mentire proprio sul rogo dell'Angelo Azzurro».

Antonio Di Rosa

-Sono d'accordo con gli imputati, - ha detto Gianfrotta - devono rispondere di un'accusa infamante-. Perché tale deve essere considerata la responsabilità di aver causato la